

aprirà Illica



ne del Premio Illica FOTO DEL PAPA

concerto di a del XXXI Premio

ferenza stampa di ieri, alla hanno partecipato Massimo ni, presidente della Fonda- di Piacenza e Vigevano, Pa- Barbieri in qualità di presi- e della Provincia di Piacenza a Fondazione Teatri, Cristina ri, direttrice artistica del Tea- municipale, Umberto Boselli, gliere comunale di Castellar- o, Tiziana Inzani e Diego Ca- rispettivamente vice presi- e consigliere della Proloco

di Castellarquato, ha segnato infatti l'avvio di una nuova collaborazione tra il Comune e la Proloco di Castellarquato con la Fondazione Teatri di Piacenza, con il sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano, della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Piacenza.

Protagonista della serata, presentata dal critico Sabino Lenoci, direttore della rivista L'opera, sarà il tenore genovese Francesco Meli, già applaudito nel 2018 nella "Gioconda" di Amilcare Ponchielli al Municipale di Piacenza (dove tornerà in ottobre per il Verdi Opera Gala) e in questi giorni impegnato alla Fenice di Venezia nel ruolo di Radamès nell'"Aida" verdiana, dopo aver calcato i maggiori palcoscenici, dalla Scala di Milano al Covent Garden di Londra, dal Rossini Festival di Pesaro al Metropolitan di New York. Accanto a lui il giovane soprano Benedetta Torre, finalista nel 2015 al Premio Flaviano Labò e che il pubblico del Municipale ha potuto conoscere anche come interprete pucciniana nella "Bohème" per la regia di Cristina Mazzavillani Muti. Ad accompagnarli la piacentina Orchestra Filarmonica Italiana, diretta da Matteo Pais, da poco trasferitosi nella nostra città.

Il programma - ha precisato Ferrari - comprenderà arie dei compositori con i quali Illica ha più collaborato. Toscani ha spiegato come l'ente di via Sant'Eufemia abbia deciso «di concentrarsi, a turno, su Comuni che per bellezza storico-artistica meritino considerazione, ma non godano di particolare attenzione da parte dei piacentini». La scelta è caduta su Castellarquato, nel centenario dell'arquatense Illica: «Continuiamo da tempo a sostenere il Premio intitolato al librettista, cui si aggiungeranno nel corso della bella stagione una serie di eventi per contribuire a vivacizzare il paese», ha esemplificato Toscani. Per Barbieri l'ingresso della Fondazione Teatri nel Premio Illica rientra nell'obiettivo di «lavorare come sistema teatri con il territorio».

dall'attivista Taylor

quire, anche se troppo spesso svlisce il significato più pro- a. Serve rimettere in circolo un democrazia. L'originale viaggia regista canadese varca i ni temporali: dai rivoluziona- erimenti di autogoverno nel- ecia antica alle radici del capi- no nell'Italia medievale, dall'at- situazione greca alle prese con asso finanziario e l'ondata dei ati, agli Stati Uniti che fanno i

conti con il loro passato razzista e la disparità tra ricchi e poveri. Le interviste raccolte permettono di mettere in evidenza una situazione alquanto complessa. La Taylor ha già diretto i documentari "Examined life" e "Zizek!". Il suo ultimo libro, "Democracy may not exist, but we'll miss it when it's gone", è di freschissima pubblicazione e ha già attirato l'attenzione di frotte di lettori.

...Matteo Prati

Le liriche di Goethe musicata da Spohr Loewe e Beethoven



Tania Bussi e Nicola Montenz al Bibiena Art Festival FOTO DEL PAPA

Applausi a Bussi e a Montenz in scena per il Baf e il Centro culturale italo-tedesco

PIACENZA

● È stato un vero e proprio gioiello musicale, quello offerto dal concerto intitolato "La notte, il silenzio, l'anima" andato in scena domenica nel salone d'onore di Palazzo Anguissola Cimafova in via Giordani a Piacenza, nell'ambito del Bibiena Art Festival, la rassegna di musica barocca organizzata dal Gruppo Strumentale Ciampi con la direzione artistica di Claudio Saltarelli. Il concerto, che era al tempo stesso il terzo previsto dal Baf e l'appuntamento conclusivo della rassegna "Domeniche in musica", allestita dal Centro culturale italo-tedesco di Piacenza, è infatti stato un prezioso appuntamento, all'insegna della cultura con l'iniziale maiuscola, come del resto ha abituato il sodalizio presieduto da Milena Tibaldi. Ricorrendo i 270 anni dalla nascita del celebre drammaturgo Johann Wolfgang Goethe, il Centro italo-tedesco ha infatti pensato di proporre un concerto che unisse le liriche dello scrittore tedesco alla musica di compositori a lui contemporanei. Un'occasione da non perdere perché, come ha sottolineato Montenz nel presentare i brani, seppure Goethe non gradisse che la bellezza delle sue liriche fosse offuscata (o, addirittura, come avvenne in alcuni casi), superata dalla bellezza delle musiche che i compositori gli abbinavano, il concerto ha presentato uno "spac-

cato" di come molti musicisti contemporanei al poeta (di grande bravura, se pensiamo a Beethoven, Schubert o Berlioz) avessero comunque voluto metterne in musica i versi. Ma non solo, perché l'appuntamento ha proposto l'esecuzione dei brani su un fortepiano (il precursore del moderno pianoforte), a perfetto completamento dell'intento filologico del pomeriggio musicale.

Protagonisti di questo graditissimo "cadeau", due bravissimi interpreti, più volte esibiti a Piacenza: il soprano Tania Bussi e il pianista e musicologo Nicola Montenz. I due hanno proposto una selezione di testi del periodo preromantico di Goethe, con musiche composte da Johann Carl Gottfried Loewe (i Wanders Nachtlied I e II), Ludwig Van Beethoven (il delizioso Wonne der Wehmut), Johann Friedrich Reichardt (il Klarchens Lied), oltre a brani di Franz Schubert, Hector Berlioz e Ludwig Spohr.

La bellissima voce della Bussi ha brillato per espressività e fraseggio, cesellando ogni brano con sensibilità per sottolinearne liriche e contenuti (da incorniciare la soavità e l'eleganza della sua interpretazione dei lieder schubertiani), mentre il magistrale accompagnamento al fortepiano da parte di Montenz ha avvolto la platea con la suggestiva timbrica dello strumento. Il risultato è stato un pregevole "affresco" musicale al quale il pubblico (tra i presenti anche l'organista Giuseppina Perotti) ha giustamente tributato lunghi e calorosi applausi.

...Mauro Bardelli



Chiudi



Pagine



Preferiti



Condividi